

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. 1.8 tanto poi Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Teli-

lini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 rosso II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

UDINE, 8 DICEMBRE.

In Francia si vanno succedendo i meetings commerciali, ora in favore ora contro il libero scambio. Un'assemblea popolare in favore dev'essere tenuta fra breve anche a Parigi. Che il torto stia dalla parte di quelli che propugnano le teorie protezioniste, lo prova anche il fatto del meeting tenuto a Manchester ed in cui si decise di promuovere un'inchiesta parlamentare sugli effetti del trattato anglo-francese, prima di pensare alla sua rinnovazione. Abbiamo altre volte notata la singolarità delle lagnanze mosse egualmente da francesi e da inglesi contro lo stesso trattato, avvertendo com'esse presentino la prova migliore che le angustie di certi rami industriali nei due paesi derivano da tutt'altra cause che dal trattato in parola.

Adesso che, secondo quanto afferma la *France*, la nuova maggioranza del Corpo Legislativo è costituita, le voci di prossimi mutamenti ministeriali si fanno più insistenti che mai. Si parla del ritiro dei ministri Magne e Forcade, anzi il *Moniteur* riporta oggi la voce che tutto il ministero abbia date le sue dimissioni. Si dice poi anche che l'imperatore abbia chiesto al signor Drouyn de Lhuys di entrare nel ministero e che quest'ultimo abbia risposto di esser disposto a ritornarvi soltanto quando la Camera lo chiamasse ella stessa, cioè in pien regime parlamentare. Il signor Ollivier resta poi sempre il perno delle nuove combinazioni ministeriali che si sta maturando.

Il progetto presentato da Favre e colleghi al Corpo Legislativo e tendente a dare esclusivamente alla Camera dei deputati il potere di modificare la costituzione, è vivamente combattuto dai giornali conservatori, quali il *Public* e la *Patrie*, che dice voler esso « semplicemente l'abolizione della monarchia costituzionale e il ristabilimento della convenzione ». Nel campo dei giornali liberali c'è diversità di pareri. L'*Opinion Nationale* combatte il progetto commentando le brevi parole di Thiers il quale scrivendo, a proposito della necessità d'introduzione dei conti pesi, sentito da Napoleone I verso la fine della sua carriera politica, disse: « Ogni potere senza contropeso perisce ». Il *Siecle* invece lo approva; mentre il *Temps* dice che il progetto non è poi tanto terribile come sembra a prima vista, che ha poca probabilità di essere portato in pubblica discussione e che se in fine vi venisse sarebbe respinto.

Il *Tagblatt* di Viena asserisce che il ministro Berger abbia deciso di rassegnare all'imperatore le proprie dimissioni in termini tanto risoluti, che non è dubbio saranno accettate. In pari tempo rimetterà al Sovrano una memoria sulle condizioni dell'Austria occidentale, consigliando a raccolgere, contemporaneamente ai Reichsrath, un'assemblea di tutti i primari personaggi dell'impero, e dei capi-partito, abbiano un seggio in Parlamento, i quali, senza forma ufficiale, abbiano a discutere e trovare il modo di dare un assetto definitivo alla Costituzione. Vuolsi che anche qualche altro ministro non sia estraneo alla proposta.

La crisi ministeriale di Baviera minaccia di rassiglare alla nostra. La *Gazzetta d'Augusta* accenna

alla probabilità ch'essa si prolunghi ancora, così per la evidente difficoltà di formare un ministero intermedio che risponda alla situazione, come per gli imbarazzi provenienti da ciò che i negoziati devono aver luogo tra Monaco e Hohenschwangau, dove si trova attualmente la Corte. Si crede tuttavia che l'incarico di formare il nuovo gabinetto verrà affidato al principe di Hohenlohe.

Relativamente alla questione turco-egiziana si hanno oggi notizie che permettono di sperar fermamente in una soluzione pacifica. Tanto presso il Khedive quanto presso il Sultano gli ambasciatori delle varie potenze fanno pratiche attive per ridurre le due parti ad un compromesso. In sostanza ci sembra che abbia ragione la *Presse vienese* la quale osserva che tutta questa vertenza si riduce a un affar di denaro, la Porta insistendo ora nelle sue pretensioni per cavare danaro al Khedive, come avvenne altre volte quando fece le concessioni passate.

Il messaggio di Grant, presidente della repubblica americana, si preoccupa principalmente delle condizioni interne della repubblica, ma non perde del tutto di vista la politica estera, e sulla questione dell'Alabama e sulla guerra di Cuba lascia capire che il governo americano, soprassedendo per ora da una politica attiva, intende di aver libere, al bisogno, le mani. L'Inghilterra e la Spagna restano quindi avvertite. Esse peraltro possono consolarsi col fatto che l'alleanza russo-americana è molto in ribasso, dacchè il *National Republican* che è l'organo del presidente, va pubblicando degli articoli intesi evidentemente a disfarsi nel caso che già fosse conclusa.

Quello che avevamo previsto fino da principio, accadde pur troppo. Quando non si discutono le leggi, ma le persone, non si sa più perchè un Ministero cade, né come farne un altro. Non c'è una vera ragione parlamentare perchè sia ministro uno piuttosto che un altro, allorquando non c'è stato qualcosa di concreto su cui la Camera si sia divisa in due parti, sicchè sia chiaramente indicato il successore del Ministero cessante.

Si dirà che il voto del 19 novembre (siamo ora al 9 dicembre) era contro il passato del Ministero Menabrea, e che esso lo condannava tutto. Ma, se ciò fosse, quel voto avrebbe condannato le leggi dello Stato, fatto col concorso di tutti e tre i poteri, avrebbe condannato la Camera stessa e pronunciato il decreto della sua morte.

La situazione però, lo concediamo, è fatta dal complesso degli errori di tutti; errori del Ministero cessante e di quelli che lo precedettero, errori di tutte le parti della Camera. Ma per questo appunto si avrebbe dovuto abbandonare questo passato, in cui tutti avevano la loro parte e non permettere ch'esso divori il presente e l'avvenire del paese: si avrebbe dovuto prendere la situazione qual'è, consultare sul *quid agendum*. Però è troppo

smontammo, per passarvi la notte, al paese geniale di Galzignano, antico feudo di Manfredo conte d'Abano, antica sede di un podestà.

Ascoltate Ferdinando che mette fuori la sua:

— Dicevamo ieri che la natura va per compensi. In mezzo a questa oscurità della notte ne abbiamo un'altra prova. Il senso della vista è capace ora di percezioni men vive che nel giorno. E invece non udite voi più distinto il suono colleggiù delle rane, e nell'aria il ronzio di quei piccoli insetti che fanno le veci delle scolte notturne? Non sentite voi il profumo che la terra e le piante emanano in questa ora di pace?

La luce del di occupa tutte cose, e rende inavvertite queste impressioni: il silenzio della notte ce le manifesta distinte. A ognuno la parte sua. Oh se anche gli uomini stessero contenti alla parte loro assegnata nel mondo, e la esguissero con sapere e con sentimento, la commedia umana andrebbe molto meglio!

— Hai mille ragioni, diss'io, ma penso sia un po' della nostra natura di volerci far credere valenti dove appunto non siamo.

— Io almeno, interruppe Titta, eseguisco la parte mia con cognizione di causa, giacchè vi precedo, e vi invito a dormire.

Si ascoltò il consiglio. Ci posero in uno stanzone, da stacca una compagnia di soldati. In meno di mezz'ora eravamo passati dal mondo reale a quello dei sogni.

L'aurora del terzo giorno fe' capolino dalle finestre, e noi la riconoscemmo dal suo vestito di luce.

vero, che in politica si conta male, quando si conta senza le passioni.

Quello che ci umilia come Nazione si è, che queste passioni non sieno almeno vigorose non tali da rivelarsi con una potenza creatrice e positiva, invece di tenerci terra non d'altro vivendo che di negazioni. Il fatto essendo così, come pur troppo è, noi avevamo ritenuto sempre per saggezza politica il non dissimularcelo, e l'accortezza del meno male quando non si aveva la speranza del meglio, attendendo dal tempo un rimedio alla situazione, e procurando ognuno che la trasformazione che non si compie ad un tratto, proceda almeno grado grado. Ma invece prevale la dottrina delle demolizioni, e che abbattuta ogn'anche mediocre altezza, i pigmei diventino giganti. Disgraziatamente questa dottrina non tarda a smuovere se stessa coi fatti, che non sono punta consolanti. La dura esperienza ed il patriottismo, se ce n'è ancora in Italia, dovrebbero insegnarci a non aggravare le difficoltà di un Governo qualunque sia, purchè possano finalmente avere uno, ed a desistere dalla furia dell'abbattere, quando si ha si poca potenza per edificare.

Le vicende dell'anno 1869 sono tali da dover far meditare ogni buon patriota e da mostrargli che colle negazioni non si riesce ad altro che a peggiorare le condizioni della patria ed a mostrare la nostra incapacità, dando ragione ai nostri nemici.

Almeno quando questo problema dell'ignoto domani si presenta a tutti puro com'ora facciamo sennò, ed altro non sapendo o potendo fare, armiamoci di quella paziente laboriosità, che talora riesce a vincere quegli ostacoli, cui non valse a rimuovere, ma aggravò l'impeto irrefrenabile, che crede di superare le difficoltà col non tenerne nessun conto. Dura condizione è la nostra; e tanto più dura quanto più è meritata.

Questo ricordiamoci, che a volere il bene si è sempre a tempo.

DI UNA NUOVA SOCIETÀ

per la celerimensura e catasto unico in tutta Italia.

Ho letto in questi giorni una lunga e bene sviluppata Memoria dell'illustre Professore Cav. M. I. Porro di Milano — intitolata:

« Sulle Istituzioni di guarentigia della fede pubblica in genere, e principalmente in riguardo alla proprietà fondiaria — stampata in Milano dalla Tipografia litografica degli Ingegneri nel 1861 — corredata di tutti gli opportuni Moduli e Prospetti.

Sono studi e proposte che hanno una massima importanza per l'Italia, dove molta parte del suolo manca del Censo Fondiario, e nel resto venne stabilito sopra dati imperfetti e non costanti; e dove

Ella venne a salutarci e a dire che al suo orologio infallibile suonavano le cinque e mezzo del mattino. Come resistere a messaggera tanto gentile? Ci alzammo, e, data un'occhiata al cavallo se avesse dormito bene, fummo di nuovo in via. Nostro meta Valsanzibio, corruzione di valle sant'Eusebio, a visitarvi la villa che un tempo fu dei Barbarigo, poi dei Michiel, ora dei Martinengo.

Sarebbe monotonia se in mezzo al giardino inglese dei colli enganze, si trovasse condotta questa villa a modo di giardino inglese in diminutivo. Essa è fatta con lo stile del seicento: qui i prospetti non inaspettati, ma regolari, qui le vie equabilmente partite, e adombrate da carpini o da altri alberi, a cui il gusto della decadenza prescrisse quella barbarie di tagliarne a disegno le fronde. Qui due fontane zampillanti aqua, a seconda della prodigalità del giardiniere.

Ma badateci bene. *Latet anquis in herba*. Un serpente è nascosto fra l'erba. I nostri vecchi facevano le cose alla quieta, e quando meno uno se lo aspettava il tranello segreto scattava all'aperto. O incante fanciulle, voi, ammirate dei giochi d'acqua, starete per uscire, ma, congiurati ai vostri danni, non vedete là quei vispi giovanotti che ridono sotto i baffi e soggiardano in atto d'intelligenza maliziosa la complice guida?

— Venite a vedere, ragazze, che magnifica prospettiva.

— Ah sì, proprio bella.

— Non ve l'avemmo detto noi che questo sarebbe stato un luogo di delizie?

la Proprietà, e la sicurezza della sua forza, capiente, sempre ed ovunque sono incerte.

Li studi e le proposte del Porro sono dirette a far conoscere, apprezzare, ed adottare un sistema unico onde giungere a stabilire la Fede pubblica — sopra basi certe, generali, costanti; darne la dimostrazione a chiunque, in ogni momento, in modo facile, e così evidente, da non potervisi innestar dubbio, o sulla verità della data dimostrazione o che non si estenda a tutti gli estremi che sono necessari, od anche soltanto desiderati, ma anzi convincerà della stessa.

Il Porro applica il sistema alla Proprietà Fondiaria, e dimostra come per esso si possa ottenerne la certezza rispetto a tutti gli elementi necessari agli scopi suavissimi, la conoscenza esatta de' quali importa alla sicurezza delle contrattazioni non solo, ma oziandio alla infallibile deduzione della rendita imponibile.

La certezza, siccome la ditta Memoria scrive, è data tanto rispetto al Proprietario della terra, sia come persona (individuo), sia nei rapporti della sua capacità fisica, morale, e giuridica, quanto rispetto alla origine della proprietà fondiaria, alla qualità assoluta e relativa del suolo, alla estensione del possesso, ed alla forza produttiva del medesimo.

E prosegueudo, dimostra che ai sunnotati vantaggi, altri ne aggiunge il sistema proposto. Mediante l'esaurimento effettivo del medesimo, si può seguire la proprietà Fondiaria su via certa in ogni sua fase, per variazioni che vi si facciano o che sia forza subire, nella quantità e qualità produttiva, e nella sua forma, per cambiamento assoluto, totale o parziale del proprietario rispetto al fondo e rispetto al di lui stato giuridico.

Ad ottenere poi la invariabilità da cui deriva la certezza, è necessaria una operazione Geodetica che abbia dati, li quali non possano variare mai.

A raggiungere un tale scopo le coordinate di tutti i punti delle proprietà vengono invariabilmente riferiti a due assi ortogonali e cardinali che sono l'equatore ed il meridiano che passa per Roma.

Risultato della operazione Geodetica così istituita e tradotta in atto, dà la certezza costante della proprietà stabile, e viene riportata in un Gran Libro Fondiario, con l'aggiunte, in compartmenti distinti, delle annotazioni opportune a presentare tutti i dati necessari a somministrare li Elementi accertanti: il valore dei fondi, la persona che li possiede, e la rendita imponibile, le variazioni che, nei primi due rapporti possono avverarsi, come per divisioni, vendite totali o parziali ecc. ecc., e così ottieni anche la pubblicità.

Questo Gran Libro Fondiario quindi che presenta uno specchio certo e fedele dei suddetti

— Ci abbiamo gusto di esser venute, ed era un pezzo che.... Ah, ah!.... Maria vergine.... che cosa è stato?

— Niente, niente; una faccenda, una piccola spruzzatina d'acqua. Perchè non accorgervi che qualche pericolo nascosto vi aveva ad essere?

— Misere noi, che faremo? dove rasciugarci i nostri panni adesso? Ma sentite, così non si tratta con le persone dabbene, e specialmente con le signore.

— Chetatevi, chetatevi, è una cosa da nulla. Tutti che vengono qui devono pur pagarlo questo tributo. È una macchia innobile, volete vedersela?

Ma mentre i giovani stanno, senza sospetto, esaminando la macchina, una grossa colonna d'acqua ghiacciata si spinge ad inondarne il viso e il vestito, e, facendo di loro un bagno completo, prende giusta vendetta delle fanciulle. Le quali saltano per la contentezza, né si ricordano più di essere tutte molli. Così il vincitore di una battaglia, nell'ebbrezza della sua gloria, dimentica di lasciare le ferite, riportate per dianza, che lo avevano gelato per scoraggiamento.

XVII. UN IDILLIO AL LAGO DELLA COSTA.

Riprendiamo la via, moriamo al pellegrinaggio di Arquà, alla casa e alla tomba del Petrarca. Ferdinando ed io eravamo compresi da muta reverenza, e sdraiati nella vettura lasciavamo sciolta la brigata ai nostri segreti pensieri. Titta, spirito più positivo, andava cantucchiando fra i denti una sua canzoncina

APPENDICE

TRE GIORNI FRA I COLLI EUGANEI

RICORDI DEL SETTEMBRE 1869.

(Cont. v. N. 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291)

XVI. VALSANZIBIO.

E la sera, fantastico, è venuta davvero. Chi non ha veduto morire il sole fra i colli? chi non si è sentito commosso da quell'ora solenne della natura, in cui piante e animali si atteggiano al riposo e cadono poi in un sonno opioso, fecondo e riparatore? Il giorno che si muore, pianto dalla squilla lontana, è momento di solenne poesia, e allora solo non ti sentiresi inclinato a bestemmiare l'importuna invenzione di Paolino di Nola, le campane. Le ombre dei monti che si protendono sul suolo, e in breve involgono tutto il paese, mettono nell'animo un senso di profonda mestizia. La quale indefinita mestizia si prova altresì quando c'investe, nell'ordine morale, l'ombra del dubio.

La luna, per ventura, non c'era. Questa riflessione non avrebbe potuto aver luogo al chiaro d'astro notturno. Anzi la nostra mente si lasciò andare così ad altre osservazioni, dopo che

estremi disposti ed ordinati l'uno a fianco dell'altro, costituirà il *Catasto di tutta Italia*.

E perché tutto questo è necessario a stabilire la *Fede pubblica* si possa fornire dal suddetto *Catasto*, alle colonne destinate per le annotazioni degli estremi suaccennati, se ne aggiungeranno altre due; l'una per *Registro*, dove si dovranno trascrivere tutte le variazioni portate al fondo controscritto per *veniente, permute, eredità ecc. ecc.*, l'altra da cui risultino i pesi e le *Ipotiche* che aggravano, o possono successivamente aggravarlo, e le modificazioni avvenibili dalle stesse per *affranchi totali o parziali, od ulteriori Capitali assunti, ecc. ecc.*

L'autore accenna inoltre che cui mezzi di cui dispone la geodesia moderna, si possono determinare, senza maggior costo di spesa, anche le altitudini di tutti i punti delle proprietà rispetto al livello del mare.

Col sussidio di questa terza coordinata si determina la elevazione assoluta e relativa di ogni Terreno; cosicché dal *Gran Catastro* apparirà anche quale e quanta utilità si possa avere dalle correnti, dalle sorgive, quali terreni da bonificare, quali danzi togliere o minorare, se attuali, e quali impedire se temibili.

Nei capitoli V. e VI. dello scritto si accenna anche al modo di compilazione del *Gran Libro fonda-*
riario, cui il Porro da il titolo di *Deposito Generale della Fede Pubblica*, il quale dovrebbe essere ordinato da una *Legge fondamentale e generale*; e nel capo VII. al *Meccanismo delle Operazioni d'arte* necessarie ad iniziare ed a compiere il lavoro, finalmente il capo VIII. porta le conclusioni.

Chi scrive non pretende di avere con questi brevi cenni data una nozione precisa né del sistema accennato dall'illustre professore, né molto meno del processo di operazioni necessarie ad attuarlo, soltanto pensò semplicemente di portarlo a notizia anche di questa Provincia.

La importanza poi dello scritto del prof. Porro, quindi delle Teorie, delle proposizioni e dei Metodi di attuazione che nello stesso si dimostrano, perchè di interesse comune ed urgente, non potranno non essere valutate generalmente, perchè le sono tali da fare intuitivamente sentire, anche al meno esperto, come la pubblica amministrazione possa procedere *equa, certa, costante*; e meglio risponda ai bisogni d'Italia, e molto più non essere compresa la di lei importanza, dai preposti alle Province ed ai Comuni.

Due ragioni poi escludono ogni dubbio sull'accoglimento e sulla adozione formale del Progetto: la prima, perchè corollario indiscutibile della compiuta operazione sarebbe la tanto desiderata *Perequazione delle Imposte*; la seconda, perchè d'indole tale il Progetto, da non urtare la suscettibilità dei partiti politici e delle Sezze.

E con fondamento può ritenersi certa la esclusione del dubbio, chè ogni partito ora deve esser lasso delle contraddizioni e delle guerre sino ad oggi giostrate, da tutti e sempre, sul campo della individualità e dei speciali interessi, non mai sull'altro nobile e grande del nazionale progressivo sviluppo.

Ing. ALESSANDRO NIEVO.

ITALIA

Firenze. Sulla crisi ministeriale leggiamo nell'*Opinione*:

L'on. Sella, chiamato a Firenze, aveva, dopo una

prediletta, imparata a bordo, e ogni tanto s'interveniva per domandare ai passanti:

— Galantuomo, si va bene ad Arquà?

— Sempre diritto.

— Quante miglia ancora?

— Due piccole miglia.

Passato un miglio, nuova domanda:

— Galantuomo, si va bene ad Arquà?

— Gnò si.

— Quante miglia?

— Tre miglia grandi.

Questa contraddizione ci aveva destato dai nostri sogni, anche perchè la meta sospirata andava sempre più dilungandosi. Osservai molte volte che i compagni non ti sanno mai dire la lunghezza della via, e, specialmente fra i monti, essi perdono la bussola. Forse è una provida ignoranza, la quale fa che non sappiamo ciò che è inutile a loro sapere. Devono andare nel tale o nel tal altro paese: che monta il resto? Sono piccoli Macchiavelli che badano al fine e non ai mezzi.

— Vedi là, disse Ferdinando, quel piccolo oratorio? Andiamo a visitarlo.

— Lo vedgo, ma non è una chiesetta. Alza gli occhi al fronte, le parole latine ti spiegano che l'arciuomo Ranieri trasse dall'oblio questa fonte salutare.

— Dunque siamo ormai alla Costa?

— Si. Vuoi che scendiamo?

— Facciasi pure. Titta, un appello alla tua comodità: veniamo subito, e tu intanto va innanzi qualche passo e metti il cavallo all'ombra.

Oh, come è grande la seduzione che viene dalla

conferenza avuta col generale Cialdini, dichiarato aderire in massima ad entrare nel gabinetto. Però aveva aggiunto che per entrarvi faceva mestieri si avverassero alcune circostanze, fra cui quella che nel ministero entrasse pure qualche intimo suo amico, quasi come garante delle economie, che anche per lui dovevano essere uno dei punti principali del programma finanziario.

Il gen. Cialdini e gli altri suoi cooperatori consentirono così sulle idee generali del programma come nel resto.

Allora l'on. Sella invitò l'on. Chiaves di recarsi qui.

L'on. Chiaves, giunto iersera (6), riuscì di far parte del gabinetto, per questo solo che le popolazioni difficilmente avrebbero creduto che codesto ministro fosse risolutamente deciso di far le economie che fossero ancor possibili, per quanto sincere siano le sue intenzioni.

Il Sella, dinaozi a questa determinazione del Chiaves, ha stimato che il suo ingresso nel ministero non approderebbe, ed oggi ha scritta una lettera al generale Cialdini, per fargli sapere come non potesse far parte della nuova combinazione ministeriale.

L'on. Saracco, del quale il Sella aveva chiesta la cooperazione, assumendo il segretariato generale delle finanze, vi s'era anch'egli riuscito per le stesse considerazioni che avevano mosso l'onorevole Chiaves.

Eccoci adunque da capo, allora che si pareva vicini alla metà.

Questa difficoltà alla formazione del gabinetto debbono far capire come la crisi sia complicata in principal modo dalla questione finanziaria.

Bisogna aver delle idee chiare e precise su di questa, bisogna aver un programma esplicito e determinato di finanza per risolvere bene la crisi e render normale la situazione politica e parlamentare.

— L'on. Minghetti è stato oggi chiamato a palazzo Pitti.

— Leggiamo nel *Diritto*:

Si assicura che S. M. abbia incaricato l'on. Minghetti di costituire il nuovo ministero.

— Sulla rinuncia del generale Cialdini leggiamo nella *Gazzetta del Popolo*:

Questa grave deliberazione è stata presa in conseguenza al rifiuto opposto all'ultim' ora dall'on. Sella, di entrare nella nuova amministrazione.

Egli ha dichiarato oggi a mezzogiorno che si ritirava in seguito ai consigli avuti dai suoi amici politici.

L'on. Chiaves che dal canto suo aveva già rifiutato l'offerta del portafoglio di Grazia e Giustizia, ripartì questa sera alla volta di Torino.

E più sotto:

Ignorasi sino ad ora quali risoluzioni abbia preso o sia per prendere la Corona. Corre voce che sia stato chiamato a Palazzo Pitti l'on. Menabrea.

— Scrivono alla *Lombardia*:

La crisi acquistò ormai i caratteri dello stato

normale e tutti i Ministeri attendono alle proprie

incombenze senza darsi pensiero del futuro loro ti-

tolare. Ciò era soprattutto necessario pel ministero

della finanza. La crisi non avrà prodotto alcun'al-

terazione al regolare andamento di esso, e per il primo

dell'anno il nuovo sistema funzionerà egualmente

colla massima precisione.

composta in maggior parte da elettori della terza circoscrizione.

Stando a ciò che poté trapelare delle disposizioni accennate in questo progetto, la sinistra chiederebbe: Abolizione del giuramento politico; riduzione a tre anni della durata del mandato legislativo; scrutinio di lista per dipartimento.

Spagna. La *Politica di Madrid* annunzia che l'ambasciatore di Spagna a Parigi, signor Olozaga, ha scritto di rinunciare alla candidatura del Duca di Genova.

Turchia. La *Presse di Vienna* annunzia che a Costantinopoli fu scoperta una cospirazione bulgaria. I bulgari Mirkaritch e Rainoff furono arrestate.

Anche in Bulgaria si praticarono numerosi arresti.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 6 dicembre 1869.

N. 3263. Vennero disposte le pratiche per l'appalto del taglio e vendita dei pioppi ed acacie lungo la Strada Provinciale denominata Maestra d'Italia dal piazzale presso il Ponte Cormor fuori di Porta Venezia di questa Città per Codroipo, Pordenone e Sacile fino al confine colla Provincia di Treviso, essendo stato suddiviso l'appalto stesso in 36 lotti, in conformità alla deliberazione 2 Ottobre p. p. del Consiglio Provinciale. — Seguirà tosto la pubblicazione del relativo avviso.

N. 3734. Vennero incamminate le pratiche per l'assicurazione dei fabbricati e mobili ad uso del Collegio Provinciale Ucellis, della R. Prefettura e Deputazione Provinciale contro i danni dell'incendio.

N. 3731. Venne disposto il pagamento a favore della Società Operaia imprenditrice di L. 1821,43, importo dell'undecima rata dei lavori di demolizione e ricostruzione dell'ala di ponente dell'Istituto Provinciale Ucellis.

N. 3762. Si tenne a notizia la nomina del Sacerdote Carassi D. Giuseppe eletto a Direttore Spirituale del Collegio Provinciale Ucellis fatta da quel Consiglio di Direzione nella seduta del giorno 23 Novembre p. p.

N. 3763. Venne sancita la disposizione colla quale il Consiglio di Direzione del Collegio Provinciale Ucellis affidò al Direttore Spirituale D. Giuseppe Carassi l'incarico di compilare il fabbisogno degli arredi ed oggetti occorrenti per la celebrazione della Messa del Collegio suddetto.

N. 3765. Venne autorizzato il Consiglio di Direzione del suddetto Collegio a provvedere in due timbri, uno a secco e l'altro ad olio, necessari per la segnatura dei propri atti. Entrambi i timbri porteranno nel mezzo l'aquila, stemma della Provincia, e all'intorno la leggenda « Collegio Provinciale Ucellis in Udine ».

N. 3766. Venne incaricato l'Ufficio Prov. del Genio Civile a compilare il progetto per la riduzione della torre campanaria annessa alla Chiesa dell'Istituto ad uso di orologio.

N. 3767. Venne accordato al Segretario Economico dell'Istituto Ucellis un fondo di scorta di L. 800.— per provvedere in via d'urgenza legna, carbone, candele, riso, caffè, zucchero ed altro per uso dell'Istituto che va ad aprirsi col giorno 3 Gennaio p. v., coll'obbligo di produrre a tempo opportuno la dovuta documentata resadicono. — Perciò che concerne al modo di provvedere in seguito il pane, la carne, il vino ed altro venne invitato il Consiglio di Direzione ad avanzare le sue concrete proposte, con avvertenza che sarà bene seguire il metodo degli altri Istituti, cioè quello dell'appalto sulla base di prestabiliti capitolati.

semplicità! Nelle sale dorate, tra la luce di mille doppieri, rapiti al suono della musica che segna il passo vertiginoso della danza, resa più seducente dalla fantasia delle vesti che lasciano indovinare le segrete bellezze, presto uno si sente sazio, e gli ebbri sensi vanno in cerca di riposo e di quiete. E se accanto a quella sala ci fosse pronta, come contraveleno, una scenetta campestre, la tendenza irresistibile che l'uomo prova per la varietà, lo consiglierebbe a farsene spettatore. Se poi la stessa moda che, nei giardini inglesi, ha creati, a sollievo e ad inganno dell'aristocrazia e della ricchezza, i chioschi e le capanne rustiche, ponesse veramente presso il lusso sfarzoso le apparenze della povertà semplicità, tutti seguiranno la rispettabile e rispettata legislatrice.

L'idillio al lago della Costa aveva i suoi episodi. Curvo sovrà un carro di canape non macerato, stava un uomo, intento a levarne i manipoli per gettarli al vicino che, in piedi sul terreno, li riceveva al volo, e come fosse fatto a sesta, si volgeva per gettarli al terzo, e questi al quarto, e così via fino al lago dove si ponevano in molle. Altrove, aveva luogo l'operazione inversa, e il canape macerato, passando dalle mani delle industrie lavoratrici, era riposto nel carro. Più in là era una parca collazione di latte e polenta: desco, la terra; il piatto in comune; le dita erano coltello e forchetta; salvietta, il dorso della mano; alle abluzioni provvedebbe l'acqua del lago.

Non mi farò a dipingere il volto di certe fan-

Vennero inoltre nella seduta stessa discussi e deliberati altri n.º 15 affari, dei quali n.º 7 in affari di ordinaria amministrazione della Provincia; n.º 7 in oggetti di tutela dei Comuni; e n.º 1 in oggetto interessante un'opera pia.

Il Deputato
N. Rizzi.

Il Segretario
MERLO.

Raccomandiamo all'attenzione di chi può avervi interesse il documento seguente che viene comunicato da Padova con la lettera che pure stampiamo:

Pregiat. Sig. Direttore
del Giornale di Udine

Padova, 7 dicembre 1869

Leggo nel pregiato suo giornale di lunedì 6 dicembre N. 290 come alcuni scolari del Liceo di Udine, respinti all'esame di licenza abbiano disinvolto di recarsi a Roma per cominciarsi gli studi Universitari. Conoscendo quanto Le stia a cuore il bene de' giovani, Le occludo copia legalizzata di un'importante circolare governativa su questo argomento, gentilmente favoritami dal sig. Canfelliere dell'Università di Padova. Sarebbe opportuno che Ella riportasse per intero detta circolare nel reputato suo periodico, onde distogliere se è ancor possibile i giovani e le famiglie da un passo, che inteso a deludere in certo modo la legge, non può tornare che a loro discapito.

Con distinta stima mi creda

Suo obbligato,
GINOLAMO MORPURGO

Ministero della Istruzione Pubblica Circolare

Firenze addì 17 febbraio 1869.

L'abuso commesso da alcuni allievi usciti da scuole secondarie del Regno, che affino di sottrarsi all'obbligo del diploma di licenza liceale per essere poi ammessi a corsi Universitari, sonosi recati a Roma per acquistare in quell'Università la qualità di studenti Universitari nell'intendimento di giovansene poi per essere accolti in alcuna Università Nazionale a compiervi i corsi della medesima Facoltà, attirò a sè tutta l'attenzione e la sollecitudine di questo Ministero per mettervi un riparo pronto.

E trattandosi di una circostanza così grave, volle il Ministro sottoscritto informarne il Consiglio superiore di pubblica istruzione perchè suggerisse quei rimedi che gli paressero meglio efficaci.

Ora di comune accordo si convenne che la osservanza piena ed esatta dell'articolo 74 dell'attuale regolamento generale Universitario può somministrare il mezzo di mettere un freno ad abusi di tal natura.

Aozi tutto giova avvertire che tale articolo ha un carattere eccezionale, e nella sua pratica applicazione deve mantenerlo costantemente. Quindi è che la rispettiva Facoltà vien chiamata di volta in volta a proporre in quale anno gli alunni provenienti da Università che non sono nello Stato possano inserirsi. Perchè tali proposte siano fondate sopra criteri positivi, sarà d'uopo che caso per caso si faccia il paragone degli esami già dati da quegli alunni nell'Università estera da cui provengono e di quelli obbligatori preacritti nelle Università Nazionali e si disponga, quando manchi anche l'equipollenza di titoli, o col'imporre loro la prova degli esami mancati o respingendone la domanda.

Con questa norma, mentre avverrà che possano essere ammessi nelle Università del Regno giovani che abbiano compiuto regolarmente i loro studi secondari o già alcuni studi universitari provenienti da istituti reputati esteri e come tale deve riguardarsi ora l'Università di Roma i cui ordinamenti sono assai differenti da quelli vigenti nella Università del Regno d'Italia, riesce evidente che non

civile che

possono e non debbono essere ammessi in alcuna di queste ultime quei giovani che, percorso gli studi Universitari in un Istituto del Regno stesso, son passati poi ad una Università estera per uno o due anni nel solo intento di eludere l'obbligo di esame di licenza liceale.

Dovrà esser cura di codesto Rettorato di far conoscere queste disposizioni per norma dei giovani italiani che volessero ritentare la stessa via e delle loro famiglie, non che di osservarle e farle rispettivamente osservare da ciascuna Facoltà di codesta Università.

Per il Ministro
NAPOLI

N. 11405

Il Municipio di Udine volendo meglio regolare la formazione dei prezzi medi delle granaglie

Determina:

Che tutti i Sensali di granaglie debbano giornalmente notificare i prezzi delle compravendite seguite col loro mezzo all'Ufficio della Segreteria Municipale dove è aperto fino da oggi un apposito registro.

Dovendo tale disposizione tornare gradita anche ai possidenti, così essi pure s'invitano a voler notificare le vendite che saranno per fare.

Dalla Residenza Municipale,
Udine, il 5 dicembre 1869.

Il Sindaco
G. GROPPERO.

R. Istituto Tecnico di Udine.

AVVISO:

Incominciando dal giorno 13 corrente mese, nei giorni di Lunedì e Giovedì dalle ore 7 alle 8 pm'eridiane di ogni settimana, si daranno in questo Istituto delle lezioni pubbliche e popolari di Chimica Industriale.

Le prime lezioni verteranno sull'Aria atmosferica nei suoi rapporti coll'igiene e coi fenomeni della vegetazione. Il programma delle lezioni verrà di volta in volta pubblicato nel Giornale di Udine.

Udine addì 7 dicembre 1869.

Il Direttore
A. COSSA.

Casino Udinese. Domani sera alle ore 7 il Preside del nostro Ginnasio-Liceo cav. F. Poletti leggerà la seconda parte del suo lavoro sopra alcune vedute di filosofia positiva.

La presente pubblicazione tiene luogo dello speciale invito ai Soci usato finora.

Il Movimento medico-chirurgico è una importantissima pubblicazione diretta dal Prof. dott. Michele Del Monte, dell'Università di Napoli ed ha collaboratori valentissimi. Lo scopo è essenzialmente pratico, e quindi desideriamo che sia nota eziando ai nostri Medici e Chirurghi.

Questo amministrativo. La Corte d'appello di Casale ha emessa la seguente decisione: « In caso d'urgenza è legittimo il giudizio istituito nello interesse del Comune, dalla Giunta municipale quando anche non consti che essa abbia riferito al Consiglio comunale. Per le questioni di decadenza dalla carica di Consigliere comunale si applica la medesima procedura che per il conferimento dell'ufficio. Ove dunque si tratti di capacità legale, dal Consiglio comunale si va alla Corte d'appello senza l'intervento della Deputazione provinciale. È inattindibile perché contrario alla legge l'art. 102 del regolamento 8 giugno 1863, che affida alle deputazioni provinciali le questioni di decadenza. »

Canale di Suez. Leggesi nel *Movimento di Genova*: Non ostale che il canale abbia ancora d'uopo di molti costosi ed importanti lavori, tuttavia la navigazione è già in piena attività nel medesimo. L'avviso a vapore della flotta francese *Diamant*, proveniente dalle Indie, transitò il canale il 29 novembre, in sei ore; esso incontrò tre bastimenti a vela rimorchiati, che continuaron il loro cammino con facile manovra senza fermarsi. Il *Diamant* produce uno spostamento di 740 tonnellate. A Liverpool parecchi armatori stanno organizzando servizi diretti di vapori per l'India alla Cina attraverso il canale.

Obligazioni dello Stato (creazione 1850). Estrazione 30 novembre 1869:
Il N. 13614 ha vinto il premio di L. 33.330
• 5401 10.000
• 4087 6.670
• 9638 5.260
• 8191 940

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 dicembre contiene:
1. Un R. decreto del 25 novembre, preceduto dalla relazione fatta a S. M. il Re dal ministro dei lavori pubblici, che riordina l'amministrazione delle poste.

2. Un R. decreto del 23 novembre, con il quale è stabilita nel seguente modo la distinzione in classi delle direzioni provinciali delle poste:

Appartengono alla 1.a classe, e saranno rette da direttori di 1.a classe, le direzioni provinciali di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Torino, Venezia.

Appartengono alla 2.a classe, e saranno rette da direttori di 2.a classe, le direzioni provinciali di Alessandria, Ancona, Bologna, Brescia, Como, Cuneo, Livorno, Messina, Novara, Padova, Verona.

Appartengono alla 3.a classe, e saranno rette da direttori di 3.a classe, le direzioni provinciali di Bari, Bergamo, Cagliari, Catania, Cremona, Ferrara, Lucca, Mantova, Modena, Parma, Pavia, Perugia, Piacenza, Pisa, Siena, Treviso, Udine, Vicenza.

Appartengono alla 4.a classe, e saranno rette da direttori di 4.a classe le direzioni provinciali di Aquila, Arezzo, Ascoli, Avellino, Belluno, Benevento, Caltanissetta, Campobasso, Caserta, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Foggia, Forlì, Girgenti, Grosseto, Lecce, Macerata, Massa-Carrara, Pesaro, Porto-Maurizio, Potenza, Ravenna, Reggio-Calabria, Roggio nell'Emilia, Rovigo, Salerno, Sassari, Siracusa, Sondrio, Teramo, Trapani.

3. Un R. decreto del 23 novembre a tenore del quale la tassa delle lettere e delle stampe non francate viene indicata mediante l'applicazione su di esse, dalla parte dell'indirizzo, di segnatasse postali.

I segnatasse hanno la forma e le dimensioni eguali ai francobolli, recano nel mezzo un ovale indicante il prezzo in lire e centesimi, e sono di color turchino chiaro per le lire, ed in color giallo-gnolo per centesimi di lira.

I segnatasse postali sono di dieci specie, cioè: da uno, due, cinque, dieci, trenta, quaranta, cinquanta e sessanta centesimi, una lira e due lire.

Il destinatario di qualsiasi lettera o stampa spedita per la posta, deve rifiutarsi di pagare la tassa, quando questa non sia indicata dal corrispondente numero di segnatasse.

Gli impiegati d'ogni grado e categoria, che distribuiranno o faranno distribuire al pubblico lettere o stampe non francate, prive di segnatasse, saranno assoggettati alle pene comminate dalle vigenti leggi ai malversatori del pubblico denaro.

Il presente avrà effetto dal 1° gennaio 1870, e da quell'epoca s'intenderanno abrogati gli articoli 74, 75, 76 e 77 del regolamento approvato col Regio Decreto del 21 settembre 1862.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Circolare (nº 146) alla Direzione generale ed alle Direzioni speciali del Debito pubblico, agli agenti del Tesoro ed ai tesoreri provinciali.

Firenze, 4 dicembre 1869.

Con la presente viene disposto che il pagamento nello Stato delle cedole del consolidato 5 per cento nel semestre scadente al 1° gennaio 1870 si comincia dal giorno 15 del mese di dicembre corrente.

Il pagamento di tali cedole sarà fatto in biglietti di Banca e nelle province napoletane e siciliane anche in polizze e fedi di credito dei banchi di Napoli e di Sicilia rispettivamente.

Il ministro
L. G. CAMBRAY DIGNY.

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 dicembre contiene:

1. Un R. decreto del 14 novembre con il quale, il Comizio agrario del circondario di Cuneo, provincia di Cuneo, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità.

2. Un R. decreto del 29 ottobre con il quale è approvato il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame, adottato dalla Deputazione provinciale di Reggio Calabria.

3. Un R. decreto del 15 novembre ch'è del seguente tenore:

Al fine di verificare la regolarità de' servizi e di assicurare e coordinare l'osservanza delle leggi e dei regolamenti, dal ministero dell'interno potranno essere ordinate, con le norme che esso stabilirà, ispezioni generali o speciali nelle prefetture, nelle questure e negli altri uffici dipendenti.

Gli ispettori saranno prescelti tra i funzionari superiori dell'ordine amministrativo con apposito decreto del ministro dell'interno, che determinerà l'oggetto delle ispezioni.

Agli ispettori competranno le indennità di misione stabilite con i reali decreti 14 settembre 1862, n° 840, e 25 agosto 1863, n° 1446.

4. Un R. decreto del 15 novembre, con il quale è approvato il tracciamento generale della strada provinciale Tosco-Romagnola percorrente i territori delle due provincie di Firenze e di Arezzo, in conformità delle due piante, l'una annessa al progetto 20 gennaio 1868, l'altra al progetto 3 novembre stesso anno.

5. Disposizioni nel personale degl'impiegati dipendenti dal ministero dei lavori pubblici, fra le quali notiamo la seguente, fatta con R. decreto del 24 ottobre:

Martinengo comm. Giuseppe, reggente la direzione di acque e strade, fu nominato direttore generale effettivo.

6. Nomine e disposizioni nel personale dei pubblici insegnanti.

7. Elenco di disposizioni fatte nel personale degli archivi notarili.

CORRIERE DEL MATTINO

— La *Civiltà Cattolica* ha pubblicato il terzo ed ultimo articolo contro l'opera di monsignor Maret. Essa serba il silenzio sulle osservazioni emesse da monsignor Dupanloup, intorno alla discussione aperta sull'infallibilità del papa. All'avvertimento di monsignor Dupanloup, la *Civiltà* si limita a rispondere non credere prudente, per rispetto al vescovo, di respingere le accuse dello scrittore privato.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze, 9 dicembre

Napoli. 7. È arrivata la squadra comandata dal duca di Aosta.

Bukarest. 7. Il Senato adottò l'indirizzo promettendo di appoggiare la politica interna ed estera del Governo.

Vienna. 7. Cambio Londra 124 45.

Parigi. 7. Il programma di Olivier ricevette altre 10 adesioni: il totale è quindi di 124. Assicurasi che fu stabilito un accordo completo tra il centro destro e sinistro.

Il *Moniteur* riporta la voce che i ministri sieno dimissionari.

Madrid. 7. Figuerolla tradusse l'*Epoche* innanzi al tribunale per l'articolo relativo agli oggetti preziosi della Corona.

Parigi. 7. Iersera sul Boulevard la rendita italiana si contrattò a 54.47.

Madrid. 7. (Cortes). Il Ministro di Stato dichiarò che se il Concilio prende decisioni contrarie alla costituzione spagnola del 1869, il Governo le combaterebbe con tutte le sue forze. Il Governo telegrafo a Roma in questo senso perché è deciso a obbligare tutti gli spagnoli senza distinzione a rispettare la costituzione.

Il Ministro della giustizia presentò i documenti relativi al procedimento contro i Vescovi.

Castellar domandò al ministro dell'interno la lista degli individui deportati più di 60 leghe lungi dai loro domicilio.

Lisbona. 6. Ieri avvennero dimostrazioni al teatro contro Saldanha. Molti militari recaronsi da Saldanha per complimentarlo, e biasimare la dimostrazione. Il Governo spedit nelle provincie molti comandanti dei corpi e prese altre misure per mantenere l'ordine. Saldanha recossi dal Re che rispose che manteneva la sua fiducia nei ministri attuali. Dicesi che altre dimostrazioni militari sieno prossime.

Firenze. 8. Stamane è morto l'ambasciatore russo Kisseleff.

Firenze. 8. Dopo aver consultati alcuni uomini politici appartenenti alla frazione che fu finora al potere, il Re interrogò Sella per sapere se si incaricherebbe della formazione del gabinetto.

Roma. 8. La solenne apertura del Concilio fu compiuta alla presenza di innumerevole folla. Assievarono oltre 700 padri. La seduta incominciata alle ore 9, ha terminato alle 3. Vi assisteva l'imperatrice d'Austria.

Parigi. 8. (Corpo Legislativo) Raspail presentò un progetto firmato da Raspail e Rochefort, tendente al decentramento degli interessi locali e alla centralizzazione degli interessi generali.

Firenze. 8. Il *Corriere Italiano* (2.a edizione) e i giornali della sera confermano che il Re ha interpellato Sella se si incaricherebbe della formazione del Ministero.

Notizie di Borsa

	PARIGI	6	7
Rendita francese 3 10	73.02	72.82	
italiana 5 10	54.65	54.45	
VALORI DIVERSI.			
Ferrovia Lombardo Venete	512.—	508.—	
Obbligazioni	251.—	253.50	
Ferrovia Romane	44.50	43.—	
Obbligazioni	122.50	122.—	
Ferrovia Vittorio Emanuele	152.—	151.50	
Obbligazioni Ferrovie Merid.	159.95	163.—	
Cambio sull'Italia	4.314	4.112	
Credito mobiliare francese	211.—	212.—	
Obbl. della Regia dei tabacchi	433.—	437.—	
Azioni	655.—	655.—	
VIENNA			
Cambio su Londra	—	—	124.50
LONDRA	7	8	
Consolidati inglesi	92.318	92.318	

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 8 dicembre.

Frumeto	it. l. 12.25 ad it. l.	12.90
Granoturco	5.50	6.40
Segala	l. 7.45	l. 7.60
Avena al stajo in Città	8.20	8.60

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

N. 18073 del Protocollo — N. 154 dell'Avviso

ATTI UFFIZIALI
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL DEMANIO E TASSE SULI AFFARI IN UDINEAVVISO D'ASTA
A SCHEDE SEGRETE

per la vendita dei boni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 luglio 1838, n. 3028 e 15 agosto 1837 n. 3041.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno di Sabato 18 Dicembre 1869, in una delle sale del locale di residenza della Direzione Demaniale in Udine, alla presenza di uno dei membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'amministrazione finanziaria si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei boni infraescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti tenutisi i giorni 26 giugno 1869, 2 agosto, 13 e 14 ottobre e 4 dicembre 1869.

Condizioni principali

- L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.
- Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto od a chi sarà ad esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lire una e secondo il modulo sotto indicato.
- La ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo per quale è aperto l'incanto, da farsi nelle casse degli uffici di commisurazione, e quando l'importo ecceda la somma di lire 2000 nelle Tesorerie Provinciali.
- Il Presidente all'asta è indirettamente autorizzato a ricevere depositi al momento degli incanti a sensi e giusta le modalità portate dalla Circolare 14 marzo 1868 n. 456 della Direzione Generale del Demanio e delle tasse sugli affari.
- Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.
- L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'asta. Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte uguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.
- Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.
- Saranno ammesse anche le offerte per procuringa nel modo prescritto dagli artt. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867 n. 3832.
- Entro 40 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il sei per cento del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, poi lotti di un valore superiore a lire trecento e dell'otto per cento per lotti di un valore inferiore a lire trecento, salvo la successiva liquidazione.
- La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonché gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle 4 pom. negli uffici di questa Direz. Compart. del Demanio e delle tasse.
- Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, consi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
- L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo d'asta.

AVVERTENZA

Si procederà a termini degli articoli 497, 205 e 461 del codice penale Austriaco contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del codice stesso.

Modulo d'offerta

Io sottoscritto di domiciliato dichiaro di aspirare del lotto N. indicato nell'avviso d'asta N. per lire unendo a tale effetto il certificato (all'esterno) Offerta per acquisto di lotti di cui nell'avviso d'asta N.

N. prog. da Lotti	N. della tabella corrispondente	Comune in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI		Superficie in misur. legale	Valore estimativo	Deposito a cauzione delle offerte	Prezzo pre- suntivo delle scorte vive e morte ed al- tri mobili	Osservazioni
				DENOMINAZIONE E NATURA	E. A. I. C. Pert. C.	Lire 1 C.	Lire 1 C.	Lire 1 C.	Lire 1 C.	
2222	2938	Arba (Distr. di Maniago)	Mensa Vescovile di Concordia	Aratorio arb. vit. detto Venchiarutti in via Centa, in map. di Arba al n. 2189, colla rend. di l. 0.96	— 45 50	4 35	100 92	40 09		
2245	2959	Udine	Mansioneria Missio di Beivars	Aratorio, detti Drio le Case, Curte, Comunal, in map. di Beivars, ai n. 635, 671, 988, colla compl. rend. di l. 39.41	201 —	20 10	2222 57	222 26		
2255	3125	Cordenons (Dist. di Pordenone)	Beneficio Semplice di S. Leonardo nella Ch. Arcipretale di Pord.	Aratorio, Prati e Pascolo, detti Pasc. Comunale, Vial di Nogaredo, Viuzza, Maestra e Prati, in map. di Cordenons ai n. 167, 921, 922, 923, 1859, 5366, 5346, 5010, 883, 5454, colla compl. rend. di l. 63.58	6 17 16	61 71	2074 92	207 49		
2255	3126	Vallenoncello (Dist. di Pordenone)	Beneficio Semplice di S. Maria Elisabetta in S. Marco di Porden.	Aratorio e Boschina dolce, detti Sacile e S. Leonardo, in map. di Vallenoncello ai n. 536, 904, 1016, colla compl. rend. di l. 44.61	4 44 —	14 40	1455 07	145 51		
2261	3133	Cordenons (Dist. di Pordenone)	Beneficio Semplice di S. Pietro e Paolo in S. Marco di Pordenone	Aratorio, detti Chiesiol di S. Fosca, Foradore, Massira, Trameit, e Chiardis, in map. di Cordenons ai n. 4101, 4403, 4881, 3234, 4754, 4536, 6327, colla compl. rend. di l. 38.09	2 73 90	27 39	1096 34	109 63		
2267	3138	S. Quirino (Idem)	Benef. di S. Mart. di Jus. Patr. Regio in Pordeon.	Aratorio, detto Saccone, in mappa di S. Quirino al n. 1223, colla rendita di lire 17.40	4 35 90	13 59	482 21	48 22		
2273	3144	Policenigo (Idem)	Benef. di S. Mart. di Jus. Patr. Regio in Pordeon.	Pascolo, detto le Prese, in mappa di Polcenigo al n. 4875, colla rendita di lire 12.30	3 23 60	32 36	971 19	97 42		
2277	3148	Latisana	Mansioneria o Benef. Semp. di Beduno in Castions di Strada	Aratori vitati ed aratori detti Semida, Stroppagallo, Baroso e Pontizzo; in map. di Latisana ai n. 27, 70, 72, 045, 682, 1580, 461, 4000, colla compl. rend. di l. 53.44	2 54 30	35 43	1918 19	191 82		

Il Direttore LAURIN.

Udine, 6 dicembre 1869.

N. 747 2
MUNICIPIO DI RAGOGNA
A tutto il giorno 31 gennaio 1870
festa aperto il concorso alla condotta Medico Chirurgico-Ostetrico in questo Comune, cui è annesso l'anno onorario di l. 4236.86 e l. 246.91 quale indennizzo pér cavallo.

La popolazione è di 3300 anime circa.

Gli aspiranti insinueranno la propria domanda a quest'ufficio Municipale corredato dai documenti prescritti di legge.

Ragogni li 5 dicembre 1869.

Il Sindaco
G. BELTRAME

La Giunta

Antonio Tissino
Giacomo Colle
Antonio Sivilotti.

Provincia di Udine Distr. di Palmanova
COMUNE DI TRIVIGNANO

Avviso 3

A tutto il giorno 25 corrente è aperto il concorso ai seguenti posti:

a) di Maestro elementare comunale in Trivignano coll'anno stipendio di l. 550.

b) di Maestra elementare femminile comunale in Trivignano coll'anno emolumento di l. 366.

c) di Maestra elementare comunale in Claviano coll'anno assegno di l. 500.

Gli aspiranti dovranno presentare a questo Municipio non più tardi dell'indicated termine le loro istanze corredate da documenti prescritti dalle vigenti norme sulla pubblica istruzione.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale ed è riservata all'approvazione del Consiglio scolastico della Provincia.

Ai Maestri correrà l'obbligo della scuola serale e festiva per gli adulti.

Dalla R. Pretura

Pordenone, 23 novembre 1869.

Il R. Pretore

CARONCINI

De Santi Canc.

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

<p